

# MUSICA IN CORTE

## Agli Stalloni una serata di alto livello artistico con un quintetto d'eccezione

Tra i protagonisti anche il direttore artistico maestro Alessio Bidoli. Martedì l'ultimo appuntamento: ore 21 a Villa Benvenuti

LUIISA GUERINI ROCCO

Martedì 1° settembre, alle ore 21, è partita la seconda parte della rassegna *Musica in corte* 2026 (VII edizione). Dopo i cortili di alcuni palazzi del centro storico, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco ha voluto valorizzare uno spazio recentemente passato al Comune: la corte degli Stalloni.

Come sempre tutto esaurito per il concerto che ha visto protagonista il direttore artistico maestro Alessio Bidoli, valente violinista a cui nella prima parte della serata dedicata alle *Trame romantiche* si è affiancato il pianista Roberto Cappello, figura musicale altrettanto prestigiosa, già vincitore nel 1976 del Concorso Internazionale Busoni, una delle massime competizioni pianistiche.

Dopo i saluti di Vincenzo Cappelli, presidente della Pro Loco, e del sindaco Fabio Bergamaschi, i due artisti con trasporto hanno interpretato lo *Scherzo dalla Sonata Fae* di Brahms, composto insieme a Dietrich e Schumann nel 1853, in omaggio al comune amico violinista Joseph Joachim, dall'acronimo del cui motto prende il titolo la Sonata. Un Brahms ventenne elabora con freschezza motivi vivaci ma già suggestivi in una libera fantasia, inframmezzata da un trio di carattere cantabile. I due artisti si sono mostrati padroni di una scrittura ricca di esuberanti accenti stemperati da ripiegamenti più dolci, per slanci ariosi venati di poesia.

Doverosi gli applausi rivolti al duo, impegnato poi nella *Sonata n.3 in do minore op.45* del norvegese Grieg, ispirata qua e là a temi popolari scandinavi cari all'autore, rielaborati con fine linguaggio armonizzando leggerezza melodica con motivi anche drammatici e passionali. I musicisti hanno saputo valorizzare l'intera gamma dei registri, dal grave all'acu-

to, in un ventaglio di impressioni coloristiche pure a ritmo di danza, in uno scambio paritario fra violino, con sequenze in pizzicato, e pianoforte, fino alla giocosa chiusura.

Nella seconda parte a Bidoli (violino I) e Cappello si sono aggiunti Stella Cattaneo (violino II), Chiara Rizzo (viola) e Fabio Mureddu (violoncello) per un quintetto d'eccezione, che ha regalato al numeroso pubblico sempre nuove emozioni lungo il corso dei quattro movimenti di cui si compone il *Quintetto in mi bemolle maggiore op.44* di Schumann. Un impasto sonoro dalla densità sinfonica nel quale il pianoforte si è ben amalgamato al quartetto d'archi rimanendo sempre protagonista all'interno del discorso. Materiale tematico passato con eleganza e fluidità attraverso gli strumenti e momenti cullanti, contrapposti al discorso frammentato del secondo movimento con la sua marcia funebre, quindi brillante rincorsa che vira poi in una toccante melodia. Nel quarto movimento trova spazio pure un andamento fugato, ma il Romanticismo trova sempre il sovravvento.

Grandi artisti sul palco preparato nella bella corte, dove Cappelli ha salutato il presidente del CRE, Agostino Savoldi, che ha ricordato i 48 anni di attività di ipoterapia, attualmente rivolta a 100 ragazzi. Per salutare gli spettatori soddisfatti, i cinque artisti hanno eseguito lo *Scherzo dal Quintetto op. 81* di Dvorak, altra pagina affascinante e di estrema espressività, che ha confermato il livello artistico della serata.

Ultimo appuntamento martedì 8 settembre alle 21 presso la Villa Benvenuti di via Torre 20 a Ombrino.



Il quintetto Alessio Bidoli, Roberto Cappello, Stella Cattaneo, Chiara Rizzo e Fabio Mureddu durante la penultima serata della rassegna

